



Riccardo Schicchi Foto Ansa

POTENZA

Schicchi: «Mi chiedevano di procurare ragazze e io l'ho fatto, è il mio mestiere»

Nel secondo giorno di interrogatori in procura a Potenza è stata la volta di Riccardo Schicchi, il re del porno accusato dai magistrati lucani di aver fornito ragazze e modelle all'organizzazione di Fabrizio Corona per serate di sesso

con facoltosi clienti. Una accusa respinta da Schicchi che, giunto a Potenza da Roma dove si trova agli arresti domiciliari, ha spiegato al pm Henry John Woodcock e al giudice per le indagini preliminari Alberto Iannuzzi che le ragaz-

ze ingaggiate da Corona e Marco Carboni erano pagate esclusivamente per alcuni spettacoli hard (come quello di cui proprio Carboni aveva parlato martedì riferendosi al festino porno organizzato per alcuni industriali nella sua villa in Sardegna) e non per prostituirsi. «Mi hanno chiesto queste ragazze - ha spiegato Schicchi nel corso dell'interrogatorio di garanzia - e io gliel'ho procurate, mandando alcune modelle

della mia agenzia. È il mio lavoro. Gliel'ho procurate e basta, quello che è successo poi non lo so, io ero a Roma». «Il mio lavoro - ha aggiunto Schicchi una volta fuori dal tribunale di Potenza - è alla luce del sole, le ragazze sono determinate da una scelta di libertà ma allo stesso tempo non sono assolutamente disponibili a prostituirsi. Il mondo delle ragazze immagina invece è diverso, è più nascosto, si sta scoprendo in questi gior-

ni ed è esageratamente diverso dal mio». Per Schicchi i magistrati lucani hanno escluso l'accusa di associazione a delinquere, mentre resta in piedi soltanto il capo relativo al favoreggiamento della prostituzione. Si è avvalso invece della facoltà di non rispondere Marco Bonato, autista di Fabrizio Corona ai domiciliari da lunedì, che secondo i magistrati sarebbe coinvolto nel racket delle estorsioni (avrebbe attivamente parteci-

pato al tentativo ai danni dell'attaccante dell'Inter Adriano) e in almeno un episodio di induzione alla prostituzione, quando cioè avrebbe accompagnato una ragazza compiacente in un noto hotel dove risiedeva un importante manager. Nel pomeriggio di ieri, inoltre, Marcello Silvestri (in carcere con l'accusa di riciclaggio) ha chiesto ed ottenuto di essere ascoltato dal pm Woodcock.

ma.so.

# C'è anche Maroni, politica sotto tiro

## L'ordinanza: un vero «archivio» di foto per fare estorsioni. Mora incontrò un ministro pochi mesi fa

di Giuseppe Caruso

**GIOCO SPORCO** Quanti erano i politici ricattati da Fabrizio Corona e Lele Mora? Difficile dirlo, facile che non fossero soltanto i due (Silvio Sircana e Roberto Maroni) presenti nell'ordinanza di rinvio a giudizio del gip di Potenza Alberto Iannuzzi. Anche perché nuovi

particolari stanno venendo fuori: l'ultimo riguarda un incontro che proprio Mora ebbe in un ristorante romano con un ministro, solo qualche mese fa. L'episodio fu raccontato «in diretta» telefonica a Luciano Regolo, direttore di «Novella duemila» da un conoscente del giornalista. Regolo riferì poi il particolare al pm di Potenza, Henry John Woodcock. Tornando all'ordinanza, il solo nome citato esplicitamente è quello di Maroni, perché di quello di Sircana non c'è traccia, ma soltanto un riferimento («vicini ad importanti cariche istituzionali») da cui poi è venuto fuori il nome del principale collaboratore di Prodi.

Il gip Iannuzzi, nella sua ordinanza, spiega come Corona e Mora disponessero di un vero e proprio «archivio, costituito da materiale, in particolare fotografico, da utilizzare in futuro per ulteriori estorsioni, ovvero per ricattare personaggi influenti. Quanto appena detto appare inconfutabilmente provato da talune conversazioni che riguardano esponenti politici e/o vicini ad importanti cariche istituzionali, individuati ed indicati come potenziali destinatari di ricatti». In una intercettazione telefonica, Lele Mora chiede a Fabrizio Corona di trovargli le foto di Roberto Maroni e si capisce che si riferisce a foto specifiche.

**Mora:** Oh...tu per caso...hai...da Roma hai dato fotografie di...  
**Corona:** Di...

Nelle carte del gip ricostruita la trappola verso il senatore leghista. Che disse: «Io non vi pago»

**Mora:** Di Maroni...quello della Lega

**Corona:** Maroni...io no, se vuoi mi informo

**Mora:** Bravo...le voglio io

**Corona:** Ciao...

**Mora:** Le voglio in mano io quelle lì, eh!

**Corona:** Non conosco Lele Mora, non l'ho mai sentito - ha siegato ieri se-

ra Maroni nel corso della trasmissione *Matrix* - ma penso che si riferisse alle foto che mi sono state fatte spesso in alcuni ristoranti di Roma. Mi hanno chiesto di comprarle, credo uno dei fotografi che era lì, ma ho risposto «no, grazie, ne ho già tante». Un mese dopo le ho viste in prima pagina su *Novella 2000*.

Di Sircana si parla in un dialogo tra il fotografo Max Scarfone e Corona. Come detto, il nome del portavoce di Prodi non viene mai citato: emerge in un secondo momento da indiscrezioni giornalistiche.

**Scarfone:** A Fabri, io stasera sto a getta' le basi per un grande futuro.

**Corona:** Cioè?

**Scarfone:** Non te lo posso dire

neanche per telefono...tu ti rendi conto? Dico un personaggio importantissimo...della politica...a transessuali...ti dico solo questa

**Corona:** Inizia con la P?

**Scarfone:** No, ti devo spiegare tutto quanto, Fabri...no, adesso purtroppo è scappato...

**Corona:** Omissis

**Scarfone:** C'entra tutto, è

lui...cioè...ma ti stai rendendo...hai capito di che stiamo a parla'...? Cioè ma hai capito che ti sto a di' ? C'ho lui con la zoccola vicino...con le tette così...col transessuale... tutta nuda... vicina alla macchina sua...

**Corona:** Posso lavorarci?

**Scarfone:** Purtroppo...per seguire lui non lo abbiamo fatto mentre monta in macchina...quindi c'ho solamente lui con la targa...

**Corona:** Ma non si vede lui.

**Scarfone:** E te pare che se si vedeva...sai dove stavo adesso... stavo già con lo champagne in mano...da 900 euro...

**Corona:** Fammi ragionare, è il mio pane questo...

**Scarfone:** ...io ti porto le foto di lui... perché chi lo fa una volta lo fa sempre...lui se le è fatte tutte le mignotte...c'hai presente che ogni mignotta...ogni transessuale lui si è fermato...c'ho la foto di lui con la macchina, col mignottone, vicino col transessuale vicino.



Il fotografo Fabrizio Corona Foto Ansa



Roberto Maroni Foto Ansa

**L'INTERVISTA STEFANO RODOTÀ** L'ex Garante della Privacy: calpestati diritti fondamentali. Rischiamo la condanna di comportamenti irrilevanti ai fini sociali

## Dai ricatti vip a Telecom: in Italia c'è un nuovo potere

di Edoardo Novella

«Cosa mi colpisce? Certo Sircana è finito in un frullatore indegno, hanno violato la sua sfera privata e i suoi dati sensibili, diritti fondamentali della persona riconosciuti come tali dalla Carta dei diritti dell'Unione Europea. Ma quello che è più grave in tutto questo can-can è il ricatto su Barbara Berlusconi, che non è una figura pubblica. Ecco, se si riesce a far pagare anche l'ex premier...». Stefano Rodotà, docente di Diritto Civile all'Università La Sapienza ed ex Garante della Privacy lancia l'allarme: dagli archivi vip fino a Telecom, «vedo un nuovo "potere sociale" capace di attaccare e condizionare i piccoli come i grandi».

**Professore, ora tutti a parlare di gogna. Il decreto intercettazioni intanto è sepolto in commissione Giustizia alla Camera...**

«Guardi, credo che sia un paradosso fino a un certo punto. Già il Prodi 1 con il ministro Flick fece un disegno di legge ad

hoc, poi nella scorsa legislatura le proposte furono addirittura 8, eppure... La responsabilità del Parlamento è evidente. Ma questo non può diventare l'alibi che giustifichi violazioni della vita privata delle persone come quelle di questi giorni. Indipendentemente dalla disciplina delle intercettazioni esistono norme e orientamenti del Garante della Privacy che costituiscono una regola da rispettare. Soprattutto da parte del mondo dell'informazione. E questo nulla ha a che fare con la censura».

**Lei diceva di Sircana e della Berlusconi...**

«Già, ma anche le semplici ragazze di spettacolo additate nel peggior modo».

**E non c'è nulla per difendersi?**



«Il Garante è intervenuto spesso. Per esempio quando *Striscia* mandò un fuoribanda di Frattini. Mi diedero del bacchettono, molti direttori di giornali che ora si scandalizzano dissero che si limitava il diritto di informazione...».

**Ora tutto sembra pubblico...**

Non solo Sircana, anche semplici ragazze additate nel peggior modo. E se poi riescono a ricattare Berlusconi, allora...

«Sono derive che provocano effetti sociali molto gravi. Il caso della figlia di Berlusconi mette in evidenza come esista un pezzo di sistema sociale che si è ritenuto potente da poter ricattare un personaggio di quel tipo. Questa redistribuzione

del potere sociale determina situazioni allarmanti».

**Ma certa politica-spettacolo non è estranea al sistema Mora&Corona, anzi spesso ci va a braccetto...**

«Quando si crea un potere sociale ci sono sempre molti interessi coinvolti. In queste situazioni bisogna andare a fondo, e anche in vicende più pesanti di queste. Penso a quel che è avvenuto intorno a Telecom. Quando si forma un potere sociale - a maggior ragione quando questo accade in forme improprie o illecite - la contiguità della politica rischia di essere possibile in ogni momento».

**Le intercettazioni spiattegate sui giornali rovinano vita, relazioni e anche identità...**

«Certo, se vengono date informazioni inesatte o che violano gravemente la dignità della persona è evidente che la nostra identità viene distorta. Anche perché non tutto ciò che io faccio deve essere messo a disposizione dell'opinione pubblica. Ecco perché non mi convince

l'argomento "io non ho nulla da nascondere", cioè la metafora dell'uomo di vetro: ricordo che è di origine nazista. Va difeso invece ciò che è intimo, ciò che riguarda il mondo degli affetti e delle relazioni: adottando la logica dell'uomo di vetro, se nego qualche mia informazione divento cattivo cittadino e lo stato autoritario con questo pretesto mi aggredisce non solo nella vita privata ma anche in quella pubblica. E poi le personalità pubbliche - come è scritto nel codice di deontologia giornalistica - hanno diritto al rispetto della loro intimità quando questo non riguarda direttamente le loro funzioni pubbliche».

**Siamo di fronte a una questione di moralità o a una questione giudiziaria?**

«Sicuro siamo di fronte a una questione di civiltà. E sulla questione morale dico: attenzione. Rischiamo qualche deriva censoria oppure la condanna di un costume in quanto tale, anche se è del tutto irrilevante a fini sociali e giudiziari».

**Lucidelcinemaitaliano**

In edicola e ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la tredicesima uscita:

**Amore e rabbia**

un film di Carlo Lizzani, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Jean-Luc Godard, Marco Bellocchio

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Prossima uscita: Anno uno

Puoi acquistare questo DVD anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

MOSAICO STUDIO

l'Unità

LUCE